

Elezione del Presidente della Unione Regionale delle Camere di Commercio della Toscana

Proposta di programma di lavoro di Massimo Guasconi

21 febbraio 2024

Dopo 7 anni dall'approvazione del Decreto Legislativo n. 219 del 25 Novembre 2016 - che ha dato attuazione alla delega di cui all'art. 10 della legge n. 124 del 7 Agosto 2015 - il sistema camerale della Toscana presenta ormai un quadro definito con 5 camere di commercio costituite e pienamente operanti.

Abbiamo più volte evidenziato i limiti del disegno normativo che necessiterebbero di interventi su alcuni contenuti della riforma per renderla maggiormente adeguata ad alcune necessità che il sistema imprenditoriale ha più volte manifestato.

Interventi necessari soprattutto sulla ridefinizione di responsabilità e funzioni che, rispetto all'impianto originario della riforma, dovrebbero essere ampliate il che comporterebbe indubbi vantaggi per l'intero sistema paese.

Ad iniziare, ad esempio, da una maggiore agibilità sul fronte dell'internazionalizzazione - asse portante del sistema economico nazionale - per rendere possibile l'accompagnamento delle piccole e medie imprese sui mercati più emergenti e dinamici.

A questo si affianca il tema delle risorse camerali ad iniziare dalla scelta di ridurre al 50%, il diritto annuale come ha previsto l'articolo 28, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n.90 convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014, n. 114.

Tale riduzione ha comportato una minore incisività nell'intervento del sistema

camerale sul tessuto economico, limitando le risorse da impiegare per il sistema imprenditoriale.

Un nuovo ruolo per l'Unione Regionale ed il rapporto con le Camere

La riforma ha evidenziato per l'Unione Regionale il ruolo di snodo strategico per il sistema a rete camerale ed in particolare di soggetto di secondo livello che, compatibilmente con le dimensioni organizzative raggiunte, è chiamato ad esercitare alcune funzioni di “area vasta” nonché funzioni di coordinamento.

La profonda riorganizzazione della nostra Unione Regionale con la drastica riduzione del numero dei collaboratori e con la conseguente forte contrazione delle spese e, soprattutto, delle quote associative poste a carico delle singole camere, rende necessario una complessiva ridefinizione del suo ruolo con un approccio che integri quanto previsto dalla riforma.

La nuova Unione Regionale Toscana, con una struttura organizzativa molto agile, ritengo possa continuare ad avere il ruolo di soggetto di riferimento per i servizi legati all'innovazione e, soprattutto, quello di coordinamento progettuale delle Camere, anche con il supporto dei gruppi di lavoro dei Segretari Generali e dei dipendenti camerali.

Un compito di coordinamento strategico con una spiccata capacità di adattamento ai rapidi cambiamenti ai quali stiamo assistendo soprattutto dal punto di vista tecnologico, al quale possono affiancarsi funzioni ad elevata valenza progettuale.

Ne evidenzio solo alcune:

- azioni di rappresentanza e lobbying nei confronti della Regione a favore del sistema camerale;
- “fund raising” nei confronti della Regione e di altri soggetti (nazionali e comunitari) per il finanziamento di “politiche/iniziative” ricadenti nell’ambito dei programmi pluriennali ed annuali delle Camere e da queste condivise;
- attività di promozione e condivisione delle best practices camerali;
- coordinamento e omogeneizzazione delle attività inerenti i progetti relativi ai Fondi di perequazione;
- incremento delle relazioni con le Unioni regionali limitrofe per favorire lo scambio di esperienze tra le Camere di Commercio delle regioni confinanti;

A queste possono aggiungersi alcune iniziative con caratteristiche di maggiore operatività:

- Il rafforzamento del **sistema a rete delle Aziende Speciali delle Camere di Commercio toscane** (studi, internazionalizzazione, alternanza scuola-lavoro, formazione, laboratori) che permetterebbe di utilizzare esperienze e professionalità a favore delle nostre Camere e quindi dell’intero sistema imprenditoriale toscano anche in una futura prospettiva di avvalimento di personale;
- Il coordinamento a livello regionale nonché il suo utilizzo per le attività di **informazione e comunicazione**, nei territori e per tematiche, di un **network**, già operante in ambito regionale, con il coinvolgimento operativo delle Camere di Commercio e delle associazioni economiche di categoria regionali,

interprovinciali e provinciali;

- Il potenziamento della rete **EEN - Enterprise Europe Network (Eurosportello)** relativa alle informazioni concernenti le opportunità e i partenariati di natura europea. Tali attività peraltro potrebbero beneficiare di un ristoro delle spese sostenute fino ad un massimo del 60%;
- Il progetto “**Final Furlong**” per valorizzare le esperienze del settore equestre già esistenti nelle province toscane in un’attica di valorizzazione dei territori e di crescita dell’”horse touring”;
- Il progetto “**Arte nel calice**” per coniugare, sull’esempio virtuoso di “Vetrina Toscana”, due delle eccellenze che maggiormente caratterizzano i nostri territori appunto il vino e il patrimonio artistico, ad iniziare da quello contemporaneo.
- L’organizzazione del livello regionale del concorso “**Ercole Olivario**” per una più efficace valorizzazione, in sinergia anche con gli stessi produttori, di un’altra eccellenza toscana, l’olio extravergine d’oliva.
- La costruzione della **rete regionale dei musei d’impresa** per preservare e diffondere la storia e della cultura del lavoro nonché quella dell’identità del sistema imprenditoriale toscano.

Ritengo inoltre necessario un ulteriore impegno, da parte dell’Unione Regionale, sul versante dell’internazionalizzazione delle imprese, con la partecipazione sia agli interventi posti in essere dalla Regione sia realizzando un network regionale tra le Camere, gli Enti e le Aziende speciali interessate per una maggiore condivisione di esperienze ed iniziative.

Inoltre, alla luce dell’esperienza che le Camere di Commercio hanno acquisito nel

corso di questi anni sul versante dei PCTO, dell'orientamento scolastico e universitario e del job placement è necessario per il sistema camerale toscano intensificare i rapporti con gli Atenei regionali e gli ITS, Per queste attività sarebbe importante una adesione regionale ad alcuni dei più significativi progetti, come ad esempio ” **Smart Future Accademy**” che sono in grado di coinvolgere su queste tematiche, le aziende e personalità del mondo delle imprese e delle professioni, in un'ottica di partenariato pubblico-privato.

Infine, considerato il ruolo sempre più rilevante che sta assumendo l'imprenditoria femminile sul sistema imprenditoriale toscano, ritengo importante attivare un coordinamento regionale dei comitati dell'imprenditoria femminile delle Camere di Commercio che funga da momento di sintesi a livello regionale delle proposte, idee ed iniziative espresse dai singoli Comitati.

I rapporti con la Regione Toscana

Il sistema camerale dovrà indirizzare le proprie interlocuzioni con la Regione Toscana cercando di favorire un'attenzione più mirata verso:

- ✓ politiche di crescita e supporto sui comparti più esposti ai rischi derivanti dalla situazione geopolitica internazionale con le possibili ricadute sui costi energetici;
- ✓ politiche e progetto a sostegno dell'occupazione e della formazione;
- ✓ interventi per agevolare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese toscane;

- ✓ politiche “infrastrutturali” sia materiali che immateriali, per favorire lo sviluppo economico, la riduzione dei costi di produzione e dei servizi e l’aumento della produttività della logistica;
- ✓ politiche di attrazione degli investimenti dall’estero, soprattutto legati all’avvio di nuove, importanti iniziative economiche;
- ✓ politiche di facilitazione della neo imprenditoria endogena: giovanile, femminile, spin off di imprese più strutturate o della ricerca universitaria, ristrutturazioni di imprese in crisi anche se con realistiche prospettive di mercato;
- ✓ politiche di tutela dell’artigianato tipico con una maggiore valorizzazione delle figure dei “Maestri artigiani”

L’Unione regionale ha saputo sviluppare nel corso degli anni una crescente capacità di interlocuzione politica e operativa con la Regione, le cui competenze in materia di sviluppo economico e competitività dei territori si sono progressivamente dilatate.

Ne sono una testimonianza efficace i numerosi Accordi quadro, le intese e i protocolli settoriali sottoscritti con le Regioni.

In questa fase va confermata la strada della cooperazione, della razionalizzazione delle iniziative e dell’eliminazione delle sovrapposizioni.

Entrando più in dettaglio nei contenuti della partnership con la Regione, vanno colte soprattutto le opportunità di collaborazione sui progetti che beneficiano della maggiorazione del 20% del Diritto Annuale, facendo in modo così come previsto dalla legge, che si realizzi un effetto moltiplicatore, anche attingendo a risorse della Regione Toscana nel modello già sperimentato con successo in altre realtà regionali

come la Lombardia o l'Emilia Romagna.

Inoltre, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della Legge n. 580/1993, le unioni regionali possono formulare pareri e proposte alle regioni sulle questioni di interesse del sistema regionale delle imprese; le regioni possono prevedere la partecipazione delle unioni regionali alle fasi di consultazione e concertazione riguardanti materie di comune interesse.

In sintesi quindi con la Regione si è andati verso una integrazione sempre maggiore (con tutte le difficoltà del caso) delle attività, su varie materie: internazionalizzazione, turismo, promozione locale, credito, logistica, monitoraggio economia. Questo processo è ormai irreversibile e deve proseguire: con la Regione occorre stringere un'alleanza sempre più organica, in particolare attraverso l'allineamento della programmazione in alcuni ambiti di operatività condivisa. Il tutto deve trovare politicamente ed operativamente forza in una forte azione di allineamento delle programmazioni pluriennali ed annuali dell'ente Regione e delle Camere, oltre che dell'Unione. Non certamente su tutti i campi, ma su alcuni ambiti di intervento.

Le relazioni con le Associazioni economiche di categoria

Nel corso degli anni il rapporto tra sistema camerale regionale ed associazioni di categoria ha trovato una costante interazione ed integrazione soprattutto attraverso le modalità di selezione degli amministratori camerali.

Si è quindi creato un rapporto, che va ulteriormente sviluppato, di forte collaborazione con evidenti caratteristiche di compenetrazione, anche rispetto a soggetti terzi, in particolare con i soggetti istituzionali.

In questa mia prospettiva sarà valorizzato il ruolo del CARC-Comitato Regionale delle Associazioni di Categoria con il quale saranno condivise tutte le progettualità e le iniziative sopra delineate.

Le Camere di Commercio della Toscana sono state interessate da una profonda riorganizzazione territoriale; fenomeni analoghi, seppure ispirati a logiche diverse, sono in atto anche nell'ambito delle Associazioni di Categoria. Si tratta di un importante percorso che deve essere supportato dal nostro sistema camerale regionale.

21 febbraio 2024

Massimo Guasconi